

Cronaca

Trasloco — L'avv. Enrico Bisio, Pretore del Mandamento di Bistagno, viene traslocato a Voghera.

La destinazione dell'egregio amico ad una sede così importante, se viene a soddisfare i legittimi suoi desiderii, lascia addolorata la popolazione del mandamento di Bistagno dove l'avvocato Bisio aveva saputo acquistare simpatie vivissime amministrando la giustizia con amore, acume ed imparzialità.

Sappiamo che gli si preparano belle e degne onoranze, alle quali fin d'ora la redazione della *Bollente* si associa di gran cuore.

Onorificenza — Con recentissimo decreto, jeri pervenuto alla nostra autorità politica, l'ing. Ivaldi venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia della onorificenza sarà accolta con plauso da quanti sanno come l'ing. Ivaldi sia altrettanto valente e studioso quanto modesto e con quanta attività e diligenza attende alle mansioni dipendenti dall'ufficio tecnico municipale.

Al neo-decorato inviamo pertanto le nostre sincere felicitazioni.

Nomina — Nel vicino Comune di Bistagno venne con recente decreto nominato vice Conciliatore l'egregio avv. Luigi Domino.

Al carissimo amico, ch'ebbe così meritata dimostrazione di stima, inviamo le sincere ed affettuose nostre congratulazioni.

Consiglio dell'ordine degli Avvocati — Nell'adunanza del 18 corrente Marzo il Consiglio dell'Ordine era convocato per discutere e deliberare circa le proposte che, secondo la richiesta del Ministro della Giustizia, sono da farsi intorno alla determinazione degli onorari.

la storia ha compiuto una vera opera di carità ad alleggerirlo di questo che gli era falsamente apposto!), onde poi il vindice pugnale Livornese per colpire il D'Aspre trafisse a morte l'innocente Inghirami — questi Croati, a prima vista, ora non li riconosceranno più, neppure il bravo signor Angeli che li prese a schioppettare nel 48, nè l'ottimo Commendatore Carcano che ne gustò patriotticamente le frustate. Essi si son nobilitati: pare che non mangino più le candele di sego nella minestra: e si son dati a propaganda di civilizzazione slava: han persino cambiato nome, si fan chiamare slavi meridionali: mandano telegrammi agli studenti francesi, invocando che il sole franco-slavo dissipi le tenebre teutoniche. — Ma poi, sul più bello, mentre noi stiamo per rimanere a bocca aperta davanti a tanto splendore di lumi, ecco che i vecchi viziacci saltan fuori, e la bestia croata è più bestia che mai, e gli Slavi meridionali che hanno nel sangue i vecchi allori raccolti nel frustare le donne Lombarde, corrono noi caffè e pei clubs delle città Istriane a dar la caccia agli Italiani raccolti in lieti convegni, e li bastonano e li accoltellano disarmati!

Il Consiglio nominava una Commissione, con incarico di studiare e riferire in proposito nella prossima adunanza del 15 di Aprile, che risultava composta dei signori: Ottolenghi avvocato Giacomo - Traversa avv. Arturo - Braggio avv. Paolo.

Circolo La Follia — Venerdì, 15 Marzo, i soci del Circolo La Follia adunati in Assemblea Generale straordinaria, elessero all'unanimità di voti:

Presidente onorario Avvocato Paolo Braggio - *Vice-Presidente* Giuseppe Avv. Ceresa - *Soci Onorari* Bisio Avv. Francesco - Giorgi Amedeo - Visconti Francesco - Scati Giuseppe.

Il Presidente: LERMA.

Amore e legnate a Visone - Sere sono in Visone un tale amico intimo di una donna maritata, se ne andava a fare visita ad altra amica intima. La prima amica non potendo sopportare l'infedeltà, e volendo punire il Don Giovanni da strapazzo, travestitasi da uomo lo aspettò al varco mentre usciva dalla casa della rivale, ed a suon di legnate gl' insegnò come non sia conveniente in certi intrighi tenere il piede in due scarpe.

Avviso — La Commissione dei lavori della strada Faetta è convocata in adunanza straordinaria per le ore 2 pomeridiane di Domenica prossima nella solita sala Municipale graziosamente concessa dal ff. di Sindaco.

Avvertendo che qualora non potesse aver luogo l'adunanza, per difetto del numero legale, verrà dal sottoscritto declinata ogni responsabilità in rapporto a dimande d'indennizzi elevate dal Consorzio di Monterosso.

Acqui, 21 Marzo 1895.

Il Presidente
AVV. MASCHERINI

Società dei Reduci e Militari in congedo — Il Consiglio direttivo in sua adunanza delli 14 corr. preso a considerare che parecchi soci cessarono

Sono scene di ieri, sono grida di dolore, che giungono da Tiramo! — E vi rispondono per tutto conforto le lamentazioni della « Dante Alighieri » della quale in Acqui, se Dio vuole, nessuno ha mai sentito a discorrere. Come niuno seppe forse che, in quei tristi giorni del Dicembre scorso, centinaia di giovani Istriani fuggirono dagli insulti croati a Roma, gran madre d'Italia, implorando armi ed offrendosi vittime propiziatricie della italianità dell'Istria. Ed a gran pena li dissuasero dall'ineane sacrificio i vecchi patrioti che riandando il passato, poco si affidano al presente.

Ma, per tornare al conte Confalonieri, non si potrebbe saper bene la portata del famoso colloquio, (al quale pure arriverò se la *Bollente* mi darà carta e stampa) se prima non si conosca una circostanza importante che riguarda il nostro eroe.

Egli ebbe nella vita, una giornata disgraziata, che gli gravò sempre poi tristamente le spalle. Questa giornata, che fu brutta assai anche per l'Italia, e per la Lombardia specialmente che ne scontò gravemente la colpa con uccisioni ed imprigionamenti feroci, fu quella del 20 Aprile 1814. — Qual parte vi ebbe il Confalonieri? La cosa

di far parte della Società per inadempimento degli obblighi assuntisi, e che in oggi avrebbero espresso il desiderio di tornare a farne parte ha deliberato di riammettere li medesimi nella Società anche senza pagamento delle quote arretrate.

Ha inoltre deliberato che le nuove istanze dei militari in congedo per essere ammessi nella Società debbono essere corredate dal proprio congedo ed un certificato medico constatante essere il richiedente di sana e robusta costituzione.

Acqui, 20 Marzo 1895.

Il Presidente
AVV. MASCHERINI

Capitolazioni per affitto di locali, si stampano presso la Tipografia Tirelli al prezzo di cent. 50 per ogni contratto in triplice copia.

Le Signore che desiderassero far eseguire disegni per ricamo potranno rivolgersi alla *Libreria Levi*.

NECROLOGIO

Giorni sono moriva improvvisamente a Milano il nostro giovane concittadino **Bovano Ferdinando**, di anni 31.

Risiedeva in quella città da circa 10 anni, ove, ultimamente, era riuscito, a forza di privazioni e sacrifici di ogni sorta, studi delle lingue e operosità grandissima e straordinaria, ad impiantare una *casa commerciale* in strumenti musicali di ogni qualità e generi affini; casa che di giorno in giorno prendeva gradatamente buona piega ed ingrandivasi sempre più.

Giovane attivissimo, di carattere mite buono ed affettuoso, gentile e sincero sempre cogli amici e con tutti, sapeva cattivarsi la benevolenza e simpatia di quanti lo avvicinavano ed occasione avevano di secolui trattare.

non è ben chiara neppure oggi, ad onta di tante polemiche.

Il Confalonieri era in quei tempi un giovanotto di squisita eleganza. Durante tutto il vice-regno di Eugenio Beauharnais, i suoi cavalli, i suoi abiti, le sue fogge, le sue cravatte, eran legge pel mondo elegante Milanese. — Da pochi anni, stanco dei facili capricci di quell'epoca leggiera, egli aveva riversato la foga di un amore passionato su quella bellissima fra le belle che fu Teresa Casati, la cui memoria è sacra agli Italiani per le sventure fortemente sofferte. — Fu la Casati veramente presa come mira alle sue voglie leggierie, dal volubile Vicerè? Sarà difficile il saperlo: ma è certo che, sia per questo o per altro motivo, un astio personale si accese tra il fiero gentiluomo Milanese ed il Beauharnais. — Quando si vide crollare il colosso Napoleonico, e i popoli d'Italia furon richiamati dall'annuncio dell'entrata degli Alleati in Parigi a provvedere al loro avvenire, quali furono i pensieri che prevalsero in Milano? — Le opinioni erano varie, e si raggruppavano in tre principalmente. I più savii, con a capo il venerando Duca « Melzi di Eril, » guardasigilli del Regno Italico, ripu-

La triste notizia della sua repentina e prematura morte ha addolorato, in Acqui e fuori, i suoi numerosi amici ed ammiratori.

Al di lui vecchio ed amoroso padre Giovanni, alla di lui cara sorella Lucia, al di lui amato fratello Luigi, mio carissimo e sincero amico, i miei più caldi e sentiti attestati di condoglianza.

R. G.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

I signori Soci alla Cassa Nazionale M. Cooperativa per le Pensioni sono avvertiti che i pagamenti delle quote debbono farli negli ultimi cinque giorni di ogni mese nell'Ufficio dell'Agencia Piazza del Duomo, Casa Malfatti, primo piano.

Per le iscrizioni dei nuovi Soci l'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle 2 alle 4.

L'Agente DEGUIDI.

DA VENDERE

Fieno maggiengo, medica e trifoglio.

Rivolgersi presso Vassallo Guido, Pannattiere.

DA RIMETTERE

anche subito il negozio in Drapperia, Lanerie, Seterie e Telerie di Gondolo Francesco sito nella più commerciale e centrale posizione della Città.

Per le trattative facile ad intendersi direttamente.

Da affittare al presente Bottega in via Vittorio Emanuele.
Rivolgersi alla Sartoria GALLO e BENZI.

TIPOGRAFIA TIRELLI
Eleganti Biglietti Visita in Tipografia
a lire UNA al cento

tavan prudente, di far riconoscere l'indipendenza del Regno sotto il governo del principe Eugenio. — Altri, amanti dell'antico e odiatori dei nuovi ordini Napoleonici, capitanati dal Conte Ghislieri, ammiratori delle Leggi austriache e del governo saggio di Giuseppe 2°, (le atrocità Croate non erano sospettate allora!) volevano darsi all'Austria, con qualche condizione di indipendenza. Infine, un terzo partito, sognava un governo Nazionale, o con Re proprio (e gli occhi si volgevano al Melzi o al General Pino), o coll'annessione al Piemonte. — Questi per disgrazia erano il minor numero, ed il loro pensiero rasantava allora l'utopia. Ai primi annunci dei rovesci Napoleonici, il Duca Melzi, benchè soffrisse atrocemente della gotta che poco dopo lo trasse a morte, pure fece radunare il Senato, unico Organo del potere Legislativo ancora in piedi, e colla autorità di un suo discorso che mandò a leggervi, fece che si approvasse la nomina di una Deputazione, da inviare a Parigi a portarvi il voto del popolo Milanese favorevole al principe Eugenio.

(Continua).